

## **SHAKESPEARE E ROMA**

**Un progetto di**

**MARCELLO CAVA**

**laboratori multidisciplinari sui testi di William Shakespeare  
per un nuovo “format” di “teatro in cuffia” per valorizzare con forme  
inedite luoghi significanti di Roma e non solo.**

.

Il progetto consiste nella realizzazione di un laboratorio teorico e pratico dedicato alle opere teatrali e letterarie che William Shakespeare ambientò nel luogo -memoria ed immaginario- di Roma Antica ed è finalizzato alla presentazione pubblica in luoghi emblematici, di Roma e non solo, degli esiti di questo lavoro.

Gli “attori” di questo progetto sono professionisti dello spettacolo, docenti e studenti universitari.

I luoghi di preparazione saranno le sedi delle associazioni e delle università coinvolte ma i luoghi delle “presentazioni” saranno scelti tra quelli più emblematici della città di Roma e non solo.

Roma in primis con le sue aree archeologiche e I suoi musei più importanti, già sede di importanti iniziative che sono la base e il “know how” del progetto stesso.

L’idea fondante è l’utilizzo di un sistema in cuffia audioricevente che consente al visitatore-spettatore di usufruire dell’esito artistico in un modo nuovo, avvincente e non invasivo per il luogo.

L’esito è quindi la presentazione di un nuovo format che stimola nuove possibilità creative ed immaginifiche nella percezione del nostro tempo e dei nostri luoghi nella convinzione che possa essere uno strumento utile all’arricchimento e alla valorizzazione del patrimonio intangibile della letteratura europea (Shakespeare e non solo) e del patrimonio tangibile dei suoi luoghi storici (aree archeologiche, musei e palazzi storici).

---

L'agilità dell'originale messinscena di fatto priva di allestimento e la diversificazione delle aree di intervento e l'utilizzo di diverse lingue europee consentono la potenziale illimitata diffusione del format.

Allo Shakespeare romano in luoghi dell'immaginario romano si aggiungono idee e possibilità per "altri" Shakespeare originali su tutti il *Sogno di una notte di mezza Estate*.

---

SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA (*Giulio Cesare* sviluppi e nuove proposte: *Antonio e Cleopatra, Lo Stupro di Lucrezia e Coriolano*)

Gli stessi progetti possono essere ambientati in altri luoghi significanti dell' "immaginario di Roma"



- **Shakespeare nel parco: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE.** Percorsi e stazioni, tra installazioni multiformi (teatrali, musicali ed artistiche) in spazi "naturali" (orti botanici, giardini di ville storiche e parchi)



*La tua virtù mi rassicura: non è mai notte quando vedo il tuo volto; perciò ora a me non sembra che sia notte, né che il bosco sia spopolato e solitario, perché tu per me sei il mondo intero; chi potrà dunque dire che io sono sola se il mondo è qui a guardarmi?*

---

L'iniziativa nasce a seguito dell'evento (corredato di un importante Convegno internazionale a cura delle tre Università romane) *Shakespeare 2016. Memoria di Roma*, motivato dalla ricorrenza dei 400 anni dalla morte di **William Shakespeare** e dalla successiva manifestazione SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA realizzata nell'Estate Romana 2016.

Le manifestazioni hanno permesso la **presentazione in prima assoluta di eventi culturali e spettacolari legati ad alcune delle sue opere romane in luoghi straordinariamente significativi.**

L'evento principale è stato un "viaggio" con il *GIULIO CESARE* all'interno dei Fori Imperiali e dei Musei Capitolini, in una formula sperimentale di **teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente.**

Alle repliche di questa **originale "visita" nei luoghi che ospitarono i fatti storici nell'immaginario di Roma secondo Shakespeare** si sono affiancati eventi speciali realizzati con la partecipazione straordinaria di illustri personalità della cultura e dello spettacolo: le prime presentazioni in forma di lettura scenica di *LO STUPRO DI LUCREZIA* e di frammenti di *ANTONIO E CLEOPATRA* e una tavola rotonda su "Shakespeare e l'immaginario di Roma". Gli attori e le attrici coinvolti portavano nomi del calibro di Galatea Ranzi, Giulio Scarpati e Paolo Musio.

*"Così, nel cuore della città di Roma, è accaduto il miracolo della trasformazione di un sito archeologico dal convenzionale consumo turistico a scenario di bellezza, ricco di significati simbolici. Di grande rilievo culturale sarebbe la possibilità di riprendere questo "viaggio sperimentale", arricchendolo in una produzione successiva: sarebbe un modo per renderlo fruibile a un più ampio pubblico, e per valorizzare, con Shakespeare, la memoria di Roma antica".*

Rosy Colombo, Senior Professor of English, Sapienza Università di Roma

**La creazione di azioni spettacolari e fantasmatiche in luoghi simbolici tra i più importanti della città di Roma, la possibilità di ascoltare Shakespeare muovendosi nel suo immaginario romano, insieme all'incontro con azioni sceniche dal vivo, consente al visitatore-spettatore una possibilità originale di percepire testi e storie che sono patrimonio dell'identità europea.**

La formula sperimentale di teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente realizzata dal composito gruppo di studenti e docenti dei licei e delle università romane ha posto le basi per ulteriori esigenze:

- **Il perfezionamento del format e delle sue modalità attuative con l'aggiunta di possibilità di ascolto multicanale in diverse lingue.**

- **Lo sviluppo del laboratorio creativo sullo Shakespeare romano, nella nuova formula sinergica che vede insieme professionisti, docenti e studenti.**
- **Il bisogno-desiderio di proporre e progettare lo sviluppo del format in sinergia con altre realtà universitarie europee nella convinzione che solo un respiro europeo possa essere lo scopo di un progetto così ambizioso**
- **L'idea che la presentazione pubblica dell'esito, pensata come stimolo ulteriore alla valorizzazione di luoghi importanti del patrimonio europeo (aree archeologiche, musei, edifici storici)**

L'iniziativa mira a:

- *coniugare l'innovazione nelle forme espressive e nei format proposti nonché nella presentazione di opere inedite; valorizzare i luoghi e i territori della città;*
- *coinvolgere risorse giovanili impegnandole, a diverso titolo, nel sistema della produzione artistica e culturale;*
- *garantire un'ampia fruibilità oraria nonché allestimenti eco-sostenibili;*
- *attrarre risorse economiche da fonti di finanziamento private.*

Seguendo questo incipit l'obiettivo è quindi:

- lavorare alla realizzazione di messinscene di opere romane di Shakespeare da proporre nella formula di "teatro in cuffia" per spettatore-visitatore audioricevente
- realizzare un laboratorio finalizzato alle messinscene con un gruppo "misto" creato con il coinvolgimento attivo di professionisti, docenti e studenti di tre diverse università consentendo così la proposta (differenziata e/o contestuale) di diverse possibilità di ascolto (in italiano, in inglese, in una terza lingua)
- proporre gratuitamente al pubblico e a possibili partners futuri l'esito del laboratorio di preparazione in luoghi e contesti emblematici della città di Roma (gli stessi delle precedenti esperienze o analoghi)
- esportare il "format" con brevi laboratori di "riadattamento" e presentazioni pubbliche in luoghi emblematici delle città (o delle nazioni) degli altri partners del progetto

## *DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DEL PROGETTO PER IMPLEMENTARE LE PRIORITA' SCELTE*

Lavorare su Shakespeare avendo la possibilità di offrirlo contemporaneamente in lingue diverse risponde a una tendenza recente e fertile (si veda il lavoro del Globe di Londra sulla presentazione di opere shakespeariane in diverse lingue).

La soluzione dello spettatore audioricevente è un'importante innovazione formale che si è rivelata particolarmente stimolante per il pubblico coinvolto.

Inoltre, è particolarmente interessante per i performers l'esperienza del lavoro in collaborazione con persone di diversa età ed esperienza (dagli studenti ai docenti ai professionisti) e di diversa nazionalità e provenienza culturale: una commistione del tutto insolita che consentirà di creare una comprensione più profonda di caratteristiche precipue di ogni popolazione.

La performance consente agli studenti di entrare nella profondità del testo in un modo che il semplice studio accademico non rende possibile.

### **Il progetto ha quindi motivi di interesse**

- nella sua preparazione che di fatto è un momento di scambio e formazione per i partecipanti (aperto anche ad uditori esterni interessati)**
- nella sua realizzazione in quanto propone un'offerta che per modalità attuative, utilizzo dei luoghi e stimolo percettivo offre all'interessato (Cittadino-spettatore-visitatore) una nuova occasione emozionale e formative**
- nei suoi sviluppi futuri in quanto punta alla creazione di un format culturale di valorizzazione ed unione del patrimonio intangibile (attività culturale - testo letterario) e tangibile (bene culturale - luogo storico) con premesse di attività lavorative e sostenibilità economica.**

*“Le rovine, infatti, non sono soltanto la parte mancante di un tutto, ma esseri morbosi, che traggono compiutezza dalla mutilazione e vitalità dal disfacimento. Condizionati dall'enormità di ciò che manca e dalla prepotenza di ciò che resta, non abbiamo grandi possibilità di iniziativa”.*

Andrea Giardina, Nel cuore di Roma

---

## **Partendo dalla "memoria e dall'immaginario di Roma"**

*"Un viaggio nel passato che ha saputo parlare al nostro presente, attivando e coinvolgendo la mente e i sensi: lo sguardo, innanzitutto, di volta in volta immerso in uno scenario diverso per ogni tappa del percorso itinerante; e l'udito che percepiva, in cuffia, le voci, i clamori della folla, la musica di una colonna sonora abilmente orchestrata".*

Laura Caretti, Giulio Cesare ai Fori

L'iniziativa avrà la sua prima presentazione pubblica nei "luoghi" delle fortunate anteprime, ovvero gli spazi abitualmente chiusi al pubblico del Foro di Cesare e del Foro di Traiano e i Musei Capitolini.

Il percorso si sviluppa dall'entrata al percorso speciale su passerelle di via dei Fori Imperiali, nell'area del Foro di Cesare e, attraverso il sottopassaggio di via dei Fori Imperiali, si conclude nell'area del Foro di Traiano con l'illuminazione Acea di Vittorio Storaro appena accesa per l'arrivo dell'oscurità. Il gruppo di visitatori-spettatori si muove nel percorso praticabile e assistito e condotto dallo staff degli attori-accompagnatori in una dimensione originale di "visita-spettacolo".

La versione del "viaggio" nei Musei Capitolini porterà all'attraversamento completo dei due palazzi collegati dalla galleria che, con il Tabularium affaccia sul Foro Romano.

Questa proposta di "incipit" della manifestazione, motivata e garantita dalle anteprime già avvenute, anche nella convinzione di possibili future sinergie con le autorità comunali (Sovrintendenza Capitolina e Assessorato alla Crescita Culturale) non esclude, in alternativa o in aggiunta altri luoghi "paritetici" per ambientare gli esiti del lavoro su SHAKESPEARE E ROMA.

Infinito e variegato è lo stimolo offerto da altre aree archeologiche e museali pertinenti (Foro Romano, Museo Nazionale Romano, Centrale Montemartini etc).



*La rievocazione ai Fori Imperiali dell'assassinio di Cesare, a cui ho assistito il 13 aprile in una serata illuminata dalla luna, è stata ben più di una pura performance drammatica... È stata un'immersione indimenticabile in una sorta di viaggio nel tempo, e siamo riemersi nella moderna notte romana con memorie luminescenti che accendevano i luoghi oscuri di un antico sacrificio.*

Richard Wilson, Sir Peter Hall Professor of Shakespeare Studies at Kingston University, London.



***Al Campidoglio... To the Capitol SHAKESPEARE AI MUSEI CAPITOLINI***  
*Partendo dalla visione mitica e romantica del sacro colle (Campidoglio mito memoria e archeologia), nel luogo-simbolo dell'immaginario romano, dove Shakespeare ambienta la morte di Giulio Cesare, abbiamo immaginato il "cuore" dell'intera iniziativa. Gli splendidi spazi dei Musei Capitolini accoglieranno*

questo nuovo “viaggio” con il *Giulio Cesare* di Shakespeare, in un itinerario per spettatori-visitatori in cuffia che ha consentito un’ulteriore e importantissima verifica sperimentale il progetto di Teatro Mobile.

Presso i Musei potranno avvenire anche altri eventi in programma: incontri-conferenze, la presentazione dello *STUPRO DI LUCREZIA* e quella di frammenti da *ANTONIO E CLEOPATRA* o *CORIOLANO* o altri testi “romani” di Shakespeare.

Non si esclude l’utilizzo della sede “distaccata” di Via Ostiense, la Centrale Montemartini, in un’ideale “estensione” alla città intera, referente e tema del nostro viaggio con l’immaginario romano di Shakespeare.



L’esperimento nello spazio museale, la memoria dell’antico, produce spunti di particolare interesse sia per l’aspetto formale legato alla particolarità dei luoghi disponibili e alla necessità di produrre una forma di spettacolo itinerante, sia per l’aspetto contenutistico.

La memoria e il suo recupero diventano anche occasione per una proposta allo spettatore-visitatore che lo porta a usufruire nel tempo-spazio della visita-spettacolo di “suoni” (le parole della tragedia) e “immagini” (i corpi “morti” delle statue e i corpi vivi degli attori).

I riferimenti teorici non mancano: *“L’opera d’arte è un messaggio fondamentalmente ambiguo, una pluralità di significati che convivono in un solo significante. Definire cioè i limiti entro i quali un’opera possa realizzare la massima ambiguità e dipendere dall’intervento attivo del consumatore, senza*



*peraltro cessare di essere 'opera'. Studio del fare artistico (secondo Valéry) come le modalità di quell'atto di produzione che mira a costituire un oggetto in vista di un atto di consumazione"* (da: Umberto Eco, *Opera aperta*). Indicare, come scrivono Panofsky e Riegl, "...non tanto come i problemi artistici vengano risolti ma come vengano posti", nell'obiettivo di "un'immagine del passato meno mistificante, più vera. Di un passato non immobile, non 'classico', non modello: ma, proprio perché punto di incontro di tanti pensieri e immaginazioni e utopie, specchio privilegiato per le nostre riflessioni sul presente e il futuro". Salvatore Settis (introduzione a *Utopia del Passato* di Nikolaus Himmelmann).



Si cercherà, in questo tentativo, passibile di ulteriori miglioramenti, di sviluppare **uno spettacolo itinerante dove lo spettatore-visitatore è invitato a confrontarsi con il tema della "memoria" di un passato lontano ma incombente secondo i temi-domanda legati al luogo - spazio archeologico-edificio storico o museo**

*(L'antichità commercializzata: il turismo/Il mondo antico non aveva antichità/L'alto valore formativo dell'antichità nell'epoca moderna, che consiste contemporaneamente nella sua peculiarità e nella sua estraneità: perciò essa esige insieme interesse e rinuncia.).*

Tale tentativo, accanto alla formula già collaudata del *Giulio Cesare*, animerà anche le proposte sperimentali legate alle presentazioni del *Rape of Lucrece* e di altri frammenti da opere "romane" oggetto specifico del laboratorio di preparazione (assieme all'analisi e alla verifica scenica degli sviluppi del *Giulio Cesare*) nella volontà-certezza, motivata dalla pluriennale esperienza in tal senso del direttore artistico e di tutto il gruppo di lavoro, che **non esista alcun possibile conflitto tra le attività e i beni culturali e che le istanze e le tutele previsti da questi due differenti aspetti del patrimonio culturale della nostra civiltà possano coincidere e vicendevolmente arricchirsi.**



## Opere in forme inedite per valorizzare luoghi simbolici della città



*Una tendenza del teatro contemporaneo si basa sull'utilizzo di "spazi esistenti", cioè location non teatrali, in genere di natura insolita o particolarmente interessante. Nessuna avrebbe potuto essere più interessante, in rapporto con il Giulio Cesare di Shakespeare, dei ruderi dei Fori romani. Attuando una rappresentazione in questa location – a una sorta di grado zero della storia – ha portato a una serie di scelte da operare. Essendo in questo spazio, come usarlo? "Giulio Cesare" ha preso la decisione di muoversi lungo tutti questi spazi, cambiando continuamente la localizzazione delle scene. In questo modo momenti diversi sono stati recitati in "stanze" diverse. Abbiamo apprezzato l'uso degli abiti moderni (niente toghe). Il sonoro era un altro problema da risolvere: le voci non amplificate si sarebbero perse nel rumore del traffico circostante, a meno che gli attori e il pubblico non si ammassassero gli uni agli altri. La decisione di trasmettere le voci attraverso le cuffie ha permesso agli attori di spaziare in tutto l'ampio spazio dei Fori. L'effetto è stato formidabile.*

Prof. John Gillies, Full Professor of English Literature, University of Essex

Il "format" previsto come dominante per l'intera manifestazione è quello del **Teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente**

Nel tempo dell'individualità e della solitudine, nel desiderio-bisogno di percorsi di ascolto indipendenti ed esclusivi, abbiamo ideato una formula sperimentale che vede lo spettatore-visitatore audioricevente.

Partendo dalla formula consolidata dell'audio guida la partecipazione all'evento avviene attraverso l'utilizzo di un sistema audio, composto da: - Trasmettitore

ad alta potenza a base fissa (con elevata stabilità e potenza del segnale) o trasmettitore portatile collegabile con canale audio esterno, collegabili al mixer; - Microricevitori ultraleggeri di qualità superiore. - Auricolari soft in ear (tipo Ipod) o cuffie a uso esterno, con elevata qualità audio.

Con l'uso della trasmissione via radio e della tecnologia di controllo digitale, i "visitatori" sono guidati e/o possono scegliere liberamente il loro percorso e le informazioni audio li seguiranno (quando si avvicinano ad una situazione-luogo-ambiente-oggetto il ricevitore farà ascoltare solo le informazioni associate). Lo spettatore partecipa all'evento itinerante ascoltando la partitura testuale, sonora e musicale dalla cuffia di cui è stato dotato e le informazioni audio trasmesse possono essere "in tempo reale" (eventi in diretta, anche multimediali) o "pre-registrate" (contenuti registrati in precedenza). Le "stazioni" del suo viaggio saranno modulate sulle tappe (non necessariamente analogiche e cronologiche) del testo messo in scena e gli accadimenti visivi e spaziali (azioni attoriali dal vivo, significanze dei luoghi-ambiente, installazioni specifiche di arte visiva, allestimenti leggeri e mobili, musica dal vivo) potranno modularsi in situazioni di base permanenti e in accadimenti eccezionali che non escludono momenti aggregativi e collettivi più simili all'evento spettacolare tradizionale, ma lo prevedono come eventualità.

L'utilizzo degli strumenti percettivi sensoriali è così tutelato e amplificato rispetto alle costrizioni ambientali e logistiche e, trattandosi di progettualità legate a luoghi e ambienti anche di pregio, vincolati e tutelati per funzioni ordinarie diverse, gli allestimenti evitano ogni controindicazione legata ad impatti ambientali ed acustici diversi dall'ordinario.



© gabriele baldo

## Opere famose rivisitate in forme inedite

La forma espressiva è in questo caso l'opera di Shakespeare che viene proposta anzitutto in una lettura critica che coinvolge illustri personalità della cultura.

Gli Shakespeare romani saranno il "tema di lavoro" del progetto e l'oggetto del laboratorio prima teorico e poi pratico che porterà alle presentazioni in luoghi emblematici con la formula di teatro mobile per visitatore audioricevente.

Partendo dal lavoro fatto (in particolare su Giulio Cesare) si lavorerà su tutti i testi "romani" di Shakespeare: le tragedie (*Tito Andronico, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Coriolano*) e il poema *Lo Stupro di Lucrezia*.

Lo scopo e l'esito finale non sarà nella forma di tradizionali messinscene ma potrà avere la forma di frammenti e contaminazioni nuove ed originali:

per esempio, citando il lavoro già fatto, nel GIULIO CESARE *"i primi tre atti del Giulio Cesare, fino alla morte del protagonista-antagonista, si intersecano con il testo contemporaneo I, Cinna (the Poet) di Tim Crouch, che - un po' come il Rosencrantz and Guildenstern Are Dead di Stoppard - vede il dramma shakespeariano dal punto di vista di un personaggio minore: qui il poeta Cinna, ucciso insensatamente dalla folla inferocita, che lo scambia per Cinna il congiurato e poi lo uccide, indifferente alla sua dichiarazione di essere una vittima incolpevole. Un personaggio minore, ineffettuale - un poeta le cui parole non pesano in un mondo che si occupa d'altro - e che anticipa con la sua morte la parabola di violenza dissennata che si scatena con il cesaricidio".* (Daniela Guardamagna)

Anche la proposta realizzata su ANTONIO E CLEOPATRA (che non sarà seguita in questo nuovo sviluppo) è stata incentrata su un focus particolare: *"Alla drammaturgia dell'Antonio e Cleopatra, alla sua 'infinite variety', il suicidio è necessario; come un prisma che ruotando espone alla luce facce diverse, è principio che risponde alle necessità del dramma e all'architettura del teatro di Shakespeare, strutturata secondo i tre livelli spaziali del palcoscenico, sottopalco/botola, e, al di sopra, "the heavens". In questo dramma: la terra, che per Antonio è la regione dell'identità originaria e della sua potenza, e dalla quale, allontanandosi, può solo perdere (come avviene ad Azio) fino a morire in modo grottesco; il fosso, in cui il soldato Domizio Enobarbo, che ha tradito il suo generale, consuma l'espiazione della propria colpa morendo di vergogna (una sorta di moderno suicidio interiore); il palazzo di Cleopatra che, al livello più elevato della scena, custodisce nel mausoleo il mistero della sua bellezza, consacrata nel suicidio come rito sacrificale dei suoi ruoli di donna, regina, attrice. Rito che, celebrato da lei come "nobile atto" di libertà dal destino umiliante che l'attende nella Roma di Cesare Augusto, di fatto verrà strumentalizzato da Roma in chiave estetica, come mito di fondazione dell'Impero".* (Rosy Colombo)

Le aree archeologiche, i musei, gli edifici storici che compongono il patrimonio europeo sono parte fondante della vita culturale della Comunità Europea ed offrono ai visitatori, studenti, cittadini e turisti lo stimolo fondamentale per la loro crescita culturale.

Allo stesso modo lo studio nelle università e le esperienze formative attive o passive legate al teatro sono altri temi vastissimi del patrimonio culturale europeo.

Il nostro progetto mira ad essere uno strumento utile e complementare per il vicendevole scambio tra queste realtà attingendo ovviamente ad un numero considerevole di esperienze analoghe, realizzate in diversi ambiti e contesti.

Nell'idea che porta al coinvolgimento attivo di studenti e docenti universitari, nel format del teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente e nello scambio semantico tra il tema intangibile della partitura testuale messa in scena e del luogo-ambiente che la ospita, aggiunge tuttavia nuovi motivi di interesse ed attrazione volti soprattutto alla trasversalità e multidisciplinarietà.

SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA ha avuto un sorprendente riscontro di pubblico e critica (e una lista enorme di prenotazioni non accolte a causa del rapido "tutto esaurito"): cittadini di ogni età desiderosi di scoprire modi insoliti di visita ai monumenti e ai musei della loro città, studenti e giovani, data la natura "giovanile" del progetto e il suo radicamento in scuole e università, visitatori e turisti, data la collocazione strategica degli eventi e la strategia di pertinenza della proposta.

### **SHakespeare in Rome for Europe**

**Project acronym \* : SHARE**

**Shakespeare in Rome for Europe (multilingual mobile performances through tangible heritage)**

---

**Un progetto di**

**MARCELLO CAVA e DANIELA GUARDAMAGNA**

**UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA, ITALY**

**THE UNIVERSITY OF SALFORD, UK**

**UNIWERSYTET WARSZAWSKI, POLAND**

---

*Programme :* CREATIVE EUROPE *Subprogramme :* CULTURE



### *Summary of the project*

On the basis of previous workshops in Italian on Shakespearean Roman works last year (see attachments), in a recently devised experimental system detailed below, we are planning to produce workshops on Shakespeare's Roman works involving two languages (English and Italian) and three countries (Italy, UK and Poland). These workshops will give life to at least two distinct performances for each text (among the Roman plays, but still to be established) in English and in Italian. An itinerant audience provided with earphones will follow the performers in specified location of high cultural value in the three countries. For example, as detailed in attachment, Julius Caesar has been acted in Italian, with a cast including students, professors and professional actors in the Roman Fora and in the Musei Capitolini. We plan to reproduce that experience, creating a kind of "visited tour" to the archaeological/historical sites, together with an immersion in the Shakespearean text.

The Polish students will participate to the relevant performance in their foreign language of specialization (English or Italian). We are studying the possibility of working on texts studied during their courses, assessing workshops and performances, for the three countries. In this way, the project would involve more closely the academic and the theatrical aspects.

Workshops guided by the Chair of Performing Arts in Salford, the Chair of Italian in Warsaw and the Chair of English in the University of Rome Tor Vergata are supposed to meet (e.g. 7 days in UK and in Poland, for intensive seminars), under the guidance of director Marcello Cava (teatromobile.eu) and with English, Polish and Italian professors, to study the texts, meditate on their impact on the audience and their immersion in a historically significant site. The performances in UK and in Poland will take place after the participants in the workshops have travelled to Rome, mingling with their colleagues coming from other countries; have recorded two formats of the text (in English and Italian) and performed in a chosen relevant site; both performances will then be offered in Warsaw and in Salford.

*"Senza cultura e la relativa libertà che ne deriva,  
la società, anche se fosse perfetta, sarebbe una giungla.  
Ecco perché ogni autentica creazione  
è in realtà un regalo per il futuro"*  
*Albert Camus*

.SHARE ambisce ad essere uno sviluppo di questa enorme potenzialità e, anche in forza dei contatti sviluppati dalle tre università, dalle esigenze di nuove forme di rapporto scuola-lavoro per i giovani studenti, potrà essere utile e fondamentale strumento per sviluppi futuri, generati anche dalla presenza tra gli invitati dei responsabili istituzionali che verranno invitati, da concertare con le autorità nazionali (per Italia Ministero per i Beni e le Attività Culturali), regionali e comunali che, anche con avvisi pubblici e bandi specifici, promuovono ed avallano proprio proposte particolari ed innovative come la nostra.

Tale format sarà in questa occasione arricchito dallo sviluppo del know how legato all'utilizzo del sistema di cuffie audioriceventi affiancando all'utilizzo delle apposite registrazioni anche esecuzioni vocali e sonore dal vivo e, soprattutto, dall'offerta di "ascolto" in multicanale consentendo (simultaneamente o in apposite date) la scelta tra l'ascolto in italiano o in inglese e non escludendo l'utilizzo di altre lingue.

**Oltre ai luoghi “romani” (ai quali potrebbero aggiungersi altri spazi archeologici e museali di pari livello rispetto a quelli indicati) che ospiteranno il “cuore” e il “lancio” dell’iniziativa, il progetto andrà poi a toccare, con le opportune modifiche e i necessari coinvolgimenti, anche alcuni luoghi significativi delle nazioni degli altri due partners proponendo nel Regno Unito la versione inglese e in Polonia le versioni italiana, inglese e polacca.**

I luoghi che ospiteranno le versioni inglesi e polacche sono in corso di individuazione e saranno definiti al termine della prima fase del progetto.

A titolo esemplificativo indichiamo come possibili:

### **Per United Kingdom**

Salford Museum and Art Gallery e Ordsall Hall, Salford's Grade



### **Per Poland**

castello reale di Varsavia (Zamek Królewski)





## **IL METODO DI LAVORO I LABORATORI: PROFESSIONISTI, DOCENTI E STUDENTI INSIEME PER “FORME NUOVE”**

I laboratori, elaborati sulla base delle esperienze passate (ma non riproducendole), con un allargamento a tre paesi e due lingue.

L'ambito formativo da sempre è caratterizzato da una serie d'interazioni tra persone e cose, e principalmente le relazioni che il docente instaura con i propri studenti, il rapporto tra compagni stessi e tra studente e materiale didattico.

Il progetto usa come metodo attuativo ma anche come scopo primario, la ricerca di una nuova soluzione per DIDATTIZZARE, ovvero creare situazioni di apprendimento attraverso la scelta di contenuti, di attività, di metodologie e strategie, di materiali, di compiti e di consegne, di criteri di valutazione.

La compagnia “mista” che verrà individuata porterà ad intensi laboratori e poi ad intense attività nelle presentazioni pubbliche, un variegato gruppo composto da professionisti dello spettacolo (il direttore artistico, alcuni collaboratori, alcuni artisti), docenti delle università delle tre nazioni partecipanti 8nella consulenza scientifica e nella conduzione teorica dei laboratori e anche nella partecipazione attiva ed artistica agli stessi), e studenti.

---

SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA ha avuto un sorprendente riscontro di pubblico e critica (e una lista enorme di prenotazioni non accolte a causa del rapido “tutto esaurito”): cittadini di ogni età desiderosi di scoprire modi insoliti di visita ai monumenti e ai musei della loro città, studenti e giovani, data la natura “giovanile” del progetto e il suo radicamento in scuole e università, visitatori e turisti, data la collocazione strategica degli eventi e la strategia di pertinenza della proposta (chi non vorrebbe vedere il *Giulio Cesare* di Shakespeare al Campidoglio?).

Il successo della manifestazione è stato la prova della possibilità di proporre alla cittadinanza e ai visitatori (della città di Roma e non solo) ma anche alle istituzioni cittadine (e non solo), questo nuovo e avvincente “format” ed è stato convincente dimostrazione delle potenzialità culturali ma anche finanziarie (il pagamento del biglietto ed alcune sponsorizzazioni potrebbero consentire una considerevole copertura dei costi) per la realizzazione di sviluppi e strategie future negli stessi luoghi ma anche in altri contesti (romani, italiani ed internazionali).

Si è quindi certi della necessità di una nuova offerta culturale multidisciplinare come quella proposta.

Riteniamo quindi che il progetto sia particolarmente valido per la **pluralità della sua offerta**.

L'iniziativa è capace di raggiungere le più ampie fasce di pubblico, proponendo, nello stesso luogo, un'offerta culturale plurale, trasversale ai generi e ai linguaggi e proponendo tale offerta culturale in più luoghi, attraverso un'integrazione con altri enti e soggetti del territorio operanti nel settore culturale e favorendo le opportunità di incontro e socializzazione.

La Commissione di valutazione desumerà le correlate informazioni dal documento di progetto che si rivolge a cittadini di ogni età desiderosi di scoprire modi insoliti di visita ai monumenti e ai musei della loro città, studenti e giovani, data la natura "giovanile" del progetto e il suo radicamento in scuole ed università, visitatori e turisti data la collocazione strategica degli eventi e la Strategia di pertinenza della proposta.

Vi è anche **molteplicità dell'offerta nello stesso luogo** (gli spazi museali si arricchiscono di un'ulteriore offerta culturale ed artistica che valorizza ulteriormente il loro senso e significato) e **integrazione con enti e soggetti culturali del territorio**: nel caso di Roma la Soprintendenza Comunale - Direzione Musei Capitolini ente coprotagonista del progetto stesso ben oltre la funzione di ospitalità e controllo, invitato a sovrintendere al progetto in un'accezione moderna di condivisione e integrazione anche ideativa ed organizzativa. Tale convinzione nasce dai contatti intercorsi nell'occasione delle anteprime realizzate in aprile per *Shakespeare 2016 Memoria di Roma* e in settembre per *Shakespeare e l'immaginario di Roma*.

Riteniamo altresì che il progetto sia particolarmente valido per la sua **valorizzazione del territorio**

La scelta del luogo di svolgimento dell'iniziativa quale elemento di ispirazione e narrazione per le attività stesse con riferimento alla promozione della conoscenza del luogo individuato quale scenario della stessa. L'interazione del progetto con il luogo è pertinente, con riferimento alle caratteristiche della proposta artistica, sia in relazione a:

- lo spazio prescelto e il suo valore storico-culturale;
- la localizzazione dello spazio stesso nel più ampio contesto territoriale.

**L'intero progetto ambisce a sviluppare la promozione della conoscenza del luogo prescelto; ogni parte del progetto sarà tesa alla scoperta dei "nuovi" significati del luogo stesso, contenuto e non contenitore dell'evento progettato.**

**Se nel caso di Roma la pertinenza tra l'opera e il luogo risulta eclatante, occorre sottolineare come l'universalità dei temi delle opere shakespeariane, l'utilizzo dell'immaginario romano con in termini di "riproduzione" o "ambientazione storica" ma come metafora e pretesto per temi più profondi e generali (le contraddizioni del rapporto uomo-società, il potere e la democrazia) che trovano ambiente-contesto e significato anche e soprattutto in luoghi apparentemente e superficialmente "non pertinenti".**

**Il "falso storico" (l'"anacronismo" di Ben Jonshon!) è di fatto stimolo e non limite al teatro shakespeariano (anche a prescindere dall'evocazione sperimentale del nostro progetto) e, per iperbole, trova nell'attualità dei luoghi "romani" la sua più emblematica esposizione.**

E' inoltre parte fondante del progetto la valorizzazione del territorio. Non solo i luoghi (aree archeologiche, musei e palazzi storici) potrebbero in futuro beneficiare di ulteriori introiti dai biglietti di ingresso degli spettatori-visitatori, dato l'inesauribile bisogno di promuovere anche luoghi di evidente importanza presso gli abitanti della città e presso i visitatori.

Occorre inoltre sottolineare come, accanto ai selezionati giovani studenti e docenti desiderosi di cimentarsi attivamente non sarà trascurato il LIVELLO ARTISTICO manifestato in passato dalla bravura dei protagonisti selezionati per il *Giulio Cesare*, giovani e meno giovani artisti di livello locale al quale si aggiunge il coinvolgimento di artisti di livello locale, nazionale o internazionale impegnati nella realizzazione del progetto presentato (almeno 3 per ogni location!).

**Particolare attenzione, grazie al largo coinvolgimento di studenti previsto, è riservata al profilo generazionale** valorizzazione giovani intesa come impiego di giovani (under 35), nella fase ideativa e realizzativa del progetto e di giovani artisti presenti nel cast, debitamente documentato.

E' sostanzialmente il punto di forza del progetto e si basa sul consolidato e pluriennale lavoro svolto dal direttore artistico Marcello Cava nell'ambito di "Teatro e Scuola" e che vede protagonisti attivi, sia come artisti che come collaboratori, studenti e studentesse di scuole superiori ed università romane. Parteciperanno al progetto e alla sua fase ideativa e realizzativa, come collaboratori organizzativi e tecnici.

Si intende ottenere una comunicazione capillare ed omogenea, utilizzando un budget sostenibile a livello finanziario anche grazie alla collaborazione degli Uffici Stampa delle tre università e a quelli delle istituzioni di riferimento che concederanno l'utilizzo gratuito dei luoghi per le presentazioni pubbliche.

Si affiancherà, in un piano unico di comunicazione da concertare con apposita riunione, un ufficio stampa apposito per ogni nazione coinvolta che andremo a selezionare tra i migliori professionisti disponibili, e che organizzerà, a ridosso dell'evento una conferenza stampa di presentazione e lancio e gestirà il rapporto con quotidiani, periodici, radio e televisioni.

L'assoluta importanza dell'opera shakespeariana, oggetto di attenzione mondiale, i luoghi straordinari che ospiteranno gli eventi, la partecipazione delle università e i grandi nomi coinvolti, unitamente al sorprendente esito delle anteprime realizzate nel 2016, ci autorizzano ad immaginare un ampio risalto su tutti i mezzi di informazione.

Verranno inoltre utilizzati strumenti di comunicazione innovativi e flessibili come:

sito internet dedicato a SHARE con link a tutte le piattaforme e networks più utilizzate e ai

siti internet di tutti i partner previsti (le università in primis),

Social Network (Facebook, Myspace, Twitter, mailing list di ognuno dei partecipanti.

L'attività di comunicazione sarà quindi principalmente informale e virale evitando l'utilizzo di stampe cartacee e l'affissione di manifesti: i giovani studenti parteciperanno attivamente all'elaborazione grafica alla realizzazione e gestione degli strumenti informatici necessari anche elaborando un'apposita app per il progetto al volantinaggio e diffusione dei flyers nei luoghi strategici delle città.

Inoltre la presenza stessa nei luoghi, eventualmente con una postazione in prossimità della biglietteria dei Musei, sarà, assieme al passa parola e alla rete di fidelizzati con particolare riferimento, nel caso di Roma, ai moltissimi richiedenti che non hanno potuto assistere per mancanza di posti disponibili alle presentazioni pubbliche del 2016, uno dei principali canali attrattori di pubblico. Verranno consolidate le sinergie con media partner di livello locale con i quali si realizzerà una campagna trasmissione spot e un ciclo di interviste e presentazioni.

Tale sinergia nel caso di Roma sarà inquadrata nel "contenitore" di un progetto comunicativo sperimentale di cui segue una nota del curatore Paolo Zefferi

*INFOSFERA Oggi è necessario ridare senso alla città e alle sue iniziative, ridefinire cosa la città debba offrire di nuovo nella evidente abbondanza di offerte per lo più "commerciali". Un tempo c'era il pubblico da attirare in iniziative diverse e variopinte – iniziative in cui la parola "cultura" era sinonimo di coinvolgimento e*

*di scoperta – mentre oggi abbiamo un insieme di consumatori ai quali va forse spiegato di nuovo cosa voglia dire scoperta, curiosità, cultura. E' un cambio netto di prospettiva che ha bisogno di risposte nuove. Proprio per questo abbiamo immaginato un'Estate Romana in cui singole iniziative siano collegate tra loro, dialoghino attraverso strumenti diversi – non importa se tradizionali o innovativi – e, soprattutto, abbiano la capacità di svelare qualcosa di nuovo – luoghi, situazioni, idee – tenendo conto della realtà di oggi, della crisi economica che crea abbattimento di costi, delle nuove esigenze del territorio, della necessità di rendere vivi luoghi in cui non è possibile concepire realtà permanenti. Probabilmente oggi occorre, in linea con quello che aveva immaginato Nicolini quasi quarant'anni fa, ridare ai romani l'abitudine a vivere la cultura di Roma, l'abitudine a condividere e a partecipare, ma anche a creare, come fecero allora i “massenzienti” una nuova vita culturale della città. Il cambio di prospettiva è quello di concepire non un'iniziativa, ma una serie di “servizi” in grado di arricchire idee e incontri, permettendo di portarli in luoghi altrimenti inaccessibili, oppure di rendere più semplice ed economica la gestione degli spazi, o ancora di arricchire ogni incontro creando una sorta di banca della memoria in cui lasciare traccia di ciò che è accaduto, delle parole dette, degli spettacoli messi in scena, delle idee che sono circolate. Se è vero che oggi viviamo in un ambiente in cui la comunicazione ha un ruolo determinante, le nostre iniziative terranno conto di vivere in quella che è stata definita, con estrema efficacia, l'infosfera, ossia l'insieme dei mezzi di informazione e comunicazione, e il complesso delle informazioni che circolano attraverso questi mezzi. La nostra infosfera romana sarà costruita intorno alle diverse iniziative con gli strumenti che sono propri della nuova società della comunicazione: riprese televisive e registrazioni, reportage e diari di viaggio che potranno vivere sulla rete, se serve anche in diretta (per alcune iniziative si può realizzare facilmente una diretta streaming), diventando parte integrante delle diverse iniziative e contribuendo alla loro definizione completa.*

L'innovazione del progetto e il piano di comunicazione permetteranno la fruizione a tutti i target: studenti, giovani, cittadini tutti, categorie più disagiate, turisti e visitatori che si trovano nella città di Roma o i non residenti.

Elenco degli  
strumenti del

piano di  
comunicazione

Ovvero : multicanalità

cartaceo- stampa  
sito internet dedicato  
nuovi media e  
social network,  
ufficio stampa dedicato  
radio  
televisione

newsletters e mailing list  
campagna crowdfunding  
promozione sconto  
ingresso gratuito al luogo-  
museo

---

Saranno attivati a pieno regime gli uffici stampa e gli uffici di cerimoniale delle tre università con l'invio di comunicati ed inviti e verranno inoltre coinvolti "uffici stampa" specifici nei tre luoghi del progetto.

Oltre alle attività di lancio, finalizzate anche alla diffusione della notizia delle selezioni necessarie all'individuazione del gruppo di lavoro aperte alle università ma anche alle persone e alle realtà associative locali interessate, verranno poi promossi gli eventi pubblici con appositi comunicati recanti il logo di EUROPA CREATIVA (corredati di materiale fotografico e materiale video) inviati all'ufficio stampa con largo anticipo per consentire il tempo di lavorazione degli stessi.

#### Attività

Il lavoro sull'evento si orienterà sui media istituzionali e generalisti:

☒☒ quotidiani,

☒☒ web,

☒☒ radio

☒☒ TV

☒☒ periodici

L'attività di ufficio stampa consisterà in:

☒☒ Organizzazione, redazione del materiale stampa, organizzazione del materiale fotografico e di altro materiale finalizzato al lavoro di diffusione a mezzo stampa.

☒☒ Redazione ed emissione del comunicato stampa

☒☒ Gestione dei rapporti con gli interlocutori/media interessati all'oggetto della comunicazione (dal semplice contatto per l'invio di notizie o di un'informazione, alla gestione di servizi giornalistici)

☒☒ Organizzazione e gestione eventuali richieste di interviste

☒☒ Inviti stampa

La capacità di attrarre specifiche categorie di pubblico è una delle peculiarità di questa proposta.

*“Marcello Cava ha mostrato il suo talento in questa regia dinamica, cangiante, che riesce in un lampo ad animare i luoghi archeologici per farne teatro vivo. Nello spettacolo, le colonne spezzate, i capitelli caduti diventano drammatiche quinte simboliche, e la tragedia shakespeariana procede spedita in un crescendo d'intensità che culmina nel grande spazio aperto del Foro di Traiano, dove Cesare viene ucciso”.*

Laura Caretti, *Giulio Cesare ai Fori* (aprile 2016)

**Marcello Cava**, laureato in Lettere con il massimo dei voti e la lode nel 1990 in Storia del Teatro e dello Spettacolo presso l'Università di Roma “La Sapienza” (la sua tesi su *“Titus Andronicus e la messinscena di Peter Stein”* è stata pubblicata in dispensa come testo principale per il corso monografico dell'a.a. 1990-91). Ha pubblicato saggi su *Tito Andronico* (programma di sala, Teatro Stabile di Genova, 1989 e su “Il libro di Teatro”, Bulzoni 1990) e su altri testi teatrali (“Fortuna scenica di *Assassinio nella Cattedrale*”, ed. Meeting 1990, “La fortuna scenica di *Lulu* di Wedekind”, Programma di sala 1990, “*Zio Vanja* in scena” Programma di sala 1991) e uno studio sul teatro inglese dell'Ottocento (dispense IV Cattedra Storia del teatro e dello Spettacolo 1991). Ha curato la realizzazione della dispensa “Amleto sullo schermo” per il Centro Teatro Ateneo (1992) ed ha tenuto, dal 1998 al 2004, vari laboratori teorici e pratici per il Dipartimento di Musica e Spettacolo e per il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma “La Sapienza”.

È stato assistente alla regia di Peter Stein (*Tito Andronico*, 1989, borsista del CNR a Salisburgo e a Berlino (1992) e poi, tra gli altri, di Gabriele Lavia (1991-93) e aiuto regista di Massimo Castri (dal 1993 al 1996) collaborando con molti dei principali Teatri Stabili italiani.

Come regista ha collaborato con Maddalena Crippa (*La lavatrice*), Massimo Verastro, Ubaldo Soddu e Arturo Anecchino (*Amor di Ludmilla*, Acquario Romano, 1997).

Ha fondato, nel 1996, Progetto Ambra, un'associazione che ha promosso e prodotto eventi e progetti video per tutelare e recuperare il teatro Ambra-Jovinelli di Roma. Con l'associazione è stato regista di *Vladimir Maiakovski*, spettacolo-concerto (Ambra Jovinelli, 31 luglio 1996), *Due Ambra Due* (eventi, esposizioni e incontri, ottobre 1996), *Nerone* di Ettore Petrolini, spettacolo-concerto (1997). Ha inoltre curato la versione radiofonica de *Il Funambolo* di Jean Genet (Radiotre RAI) e nel 1998 realizzato, in collaborazione con il Centro Teatro Ateneo, il progetto *Octavia, una tragedia romana*, (1998)

Ha collaborato con importanti istituzioni quali:

il Teatro di Roma (progetto su Alberto Savinio, 1999 e “Una settimana da leggere”, 1999 e 2000 - serate tematiche al Teatro Argentina, letture d'autore con Roberto Herlitzka, Ennio Fantastichini, Paolo Bonacelli e Piera degli Esposti accompagnati dal vivo da Dj, e poi concerti di Raina Kabaivanska, Pierre Favre e Vandermark 5, progetti di Walter Pedullà),

il Piccolo Teatro di Milano (regia di *Andiamo* di Ludovica Ripa di Meana con Franca Nuti, Laura Marinoni, Aldo Reggiani e gli interventi di Vittorio Sermonti e Segio Givone, progetto di Luca Ronconi), l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (regia degli interventi musicali dal vivo nella mostra "I colori della Musica" a Palazzo Barberini, musiche di De Rossi Re, progetto di Luciano Berio);

il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza" (laboratori di messinscena su Marinetti e Vitrac - 2000-02 e *Le Troiane* di J.P. Sartre, 2009-10) e, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, *Vita di Galileo* di Brecht nel chiostro di San Pietro in Vincoli (2003, 2004, 2005, 2006, 2009, 2012-13 e dicembre 2014), i "drammi didattici" di Brecht (2004, 2005, 2013) e *I Fisici* di Dürrenmatt (2005, 2006).

Nel 1999 ha fondato l'associazione Ombra, con la quale ha prodotto il film *Baal* da Bertolt Brecht, e realizzato *Pier Paolo Pasolini, in memoria di uno scrittore* con Massimo Popolizio e musica dal vivo di Zu (teatro di Ostia Antica, agosto 2001).

Con Ombra associazione, e poi con Alyax soc coop, ha progettato e realizzato i seguenti progetti:

il progetto su Jean-Paul Sartre, che ha visto, in collaborazione con le tre università romane e varie istituzioni comunali e regionali, la messa in scena in luoghi emblematici di Roma e dell'Italia di *Morti senza sepoltura* e *Le Mosche* (lettura scenica presso l'Aula magna di Roma Tre e de "La Sapienza", centenario della nascita di Sartre, 2005, spettacolo a Palazzo Altemps, aprile 2013 e alla Centrale Montemartini, novembre 2015).

"Spaziroma, per una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo a Roma" con il prof. Giorgio Muratore (Facoltà di Architettura di Valle Giulia), serie di convegni, visite guidate, spettacoli, concerti e pubblicazioni realizzati con il sostegno di istituzioni regionali e comunali, in vari luoghi di Roma (2002-2005).

Dal 2005 è stato il direttore artistico di Alyax soc coop., che si occupa di progetti e servizi legati alla cultura e allo spettacolo.

Ha collaborato con il Dipartimento di Musica e Spettacolo e con il Centro Teatro Ateneo, tenendo lezioni e seminari come professore a contratto e curando pubblicazioni (1990-2010).

Negli a.a. 2006-7 e 2007-8 è stato professore a contratto di Istituzioni di Regia presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza".

Ha condotto laboratori rivolti a studenti, con il Liceo E.Q. Visconti, nell'ambito di "Classicidentro" con i Licei Visconti, Virgilio e Giulio Cesare (2014); inoltre condotto un laboratorio sul teatro classico con saggio finale dedicato a *Le Troiane* da Euripide (nella riscrittura di Sartre) presso il Liceo Virgilio di Roma (2014) e Casa Internazionale delle Donne (2015). Ha condotto, dal settembre 2014, il progetto "Teatro e Scuola: esperimenti sul teatro didattico del Novecento: la Lezione e la Guerra") nell'ambito dei progetti "Scuola on Demand" di Regione Lazio. Ha ideato il progetto Teatro Mobile con una serie di manifestazioni anche per Estate Romana 2015 e, nell'ambito di *Shakespeare*



*2016 Memoria di Roma*, ha ideato e realizzato le anteprime del “Viaggio con *Giulio Cesare* ai Fori Imperiali”.

Da anni lavora sui grandi autori della tradizione ed è specializzato nella realizzazione di messinscene pertinenti, creative e non invasive, in luoghi significativi della città di Roma, nella convinzione-certezza che l’evento teatrale, in quanto unico ed irripetibile, tragga forza, e non limite, dalla singolarità spaziotemporale che lo genera.